

Il comune non perde gli incassi delle multe

Niente «esproprio» delle infrazioni sulle statali e salta il taglio ai fondi per chi non investe in sicurezza

Gianni Trovati

Una rivoluzione dimezzata. La riforma delle multe porta con sé molte novità per gli automobilisti, eppure lascia quasi inalterate le regole del codice della strada che devono applicare i sindaci. L'onda emotiva degli scandali periodici sugli autovelox è in fase di riflusso, e delle norme draconiane portate alla camera poco è sopravvissuto al passaggio in senato, che si è concluso giovedì.

Le novità, come detto, promettono di guardare con occhio di favore la posizione dell'automobilista; un'impopolarità che guida soprattutto la «scadenza breve» delle contravvenzioni, che vedono dimezzato il tempo utile per essere notificate all'interessato. Le amministrazioni, centrali e locali, se la terza lettura alla camera confermerà la novità, dovranno chiudere la pratica in 60 giorni, anziché nei 120 che sono concessi dalla disciplina ancora in vigore. L'altra apertura nei confronti dei «sanzionati» è l'ingresso nella legge delle regole per pagare le multe a

rate, riservata a chi ha un reddito fino a 10.628 euro (innalzabile di 1.033 euro per ogni familiare a carico); i debiti maturati sulla strada potranno essere dilazionati fino a 60 rate a seconda dell'importo, presentando istanza al prefetto o al vertice dell'ente che ha erogato la multa (presidente di regione, provincia o sindaco).

Dove il senato ha agito di più, però, è nello smussare le norme che la camera aveva pensato per frenare la voglia di multe degli amministratori locali. I proclami "bellicosi" dell'inizio, che promettevano una riforma lampo con la sostanziale espulsione dei comuni dal tavolo dove si spartiscono i proventi degli eccessi di velocità, sono stati superati dal calendario e dal lavoro parlamentare; che già alla camera ha smussato gli angoli più acuti, e anche a Palazzo Madama promette di fare più di un favore ai sindaci.

Le partite sono tre, riguardano proventi e collocazione degli autovelox e utilizzo delle risorse prodotte dalle multe, ed erano tutte iniziate malissimo

per i conti locali. Secondo le previsioni iniziali, i frutti delle multe sarebbero andati agli enti proprietari delle strade, tagliando fuori i comuni e aprendo un quasi monopolio statale mitigato solo da un certo peso delle province; gli autovelox della polizia municipale avrebbe dovuto tenersi lontani dalle strade extraurbane «principali e secondarie»; i comuni che non avrebbero destinato il 50% dei proventi delle multe per migliorare infrastrutture e sicurezza stradale, come la legge prova a imporre dal 1992, si sarebbero visti tagliare i trasferimenti statali. Nulla di tutto questo vedrà la Gazzetta ufficiale. Un emendamento firmato da Luigi Grillo (Pdl) e Maurizio Stiffoni (Lega Nord), la commissione trasporti del senato ha deciso di dividere in due la torta, prevedendo che i soldi prodotti dagli autovelox della polizia municipale sulle strade statali vadano per il 50% allo stato e per il 50% ai comuni. Questi ultimi, però, dovranno impiegargli per la messa in sicurezza delle strade e per il «potenziamento delle attività di controllo e accertamento delle violazioni

stradali» (senza specificare le quote da dedicare al primo e al secondo scopo), certificando il tutto con una relazione annuale da inviare a Viminale e ministero delle Infrastrutture. Con i soldi degli autovelox, insomma, si potranno comprare altri autovelox, oppure noleggiarli a canone fisso. Nonostante i tanti correttivi al testo originario, infatti, non dovrebbe scomparire il divieto agli affidamenti a percentuale, che riconoscevano alle società fornitrici degli apparecchi una quota sulle contravvenzioni, con un meccanismo che ha alimentato molti dei primati poi finiti in tribunale.

Autovelox a parte, la riforma licenziata dalla camera nel luglio 2009 provava a rafforzare gli obblighi di destinazione delle risorse prodotte con le sanzioni, che per l'articolo 208 del codice della strada dovrebbero andare per il 60% alla sicurezza e all'educazione stradale. Per rendere effettivo l'obbligo, il testo approvato alla camera introduceva un sistema di certificazione e il taglio del 3% ai trasferimenti per i comuni che non lo rispettano, ma a Palazzo Madama è poi arrivato il dietrofront.

Fifty-fifty. Ai sindaci andrà il 50% dei proventi delle strade extraurbane

Tempi stretti. La notifica del verbale dovrà essere effettuata entro 60 giorni



Che cosa cambia

Le modifiche al codice della strada previste dal disegno di legge in discussione in Parlamento

LE NOVITÀ SULLE MULTE

Autotrasportatori

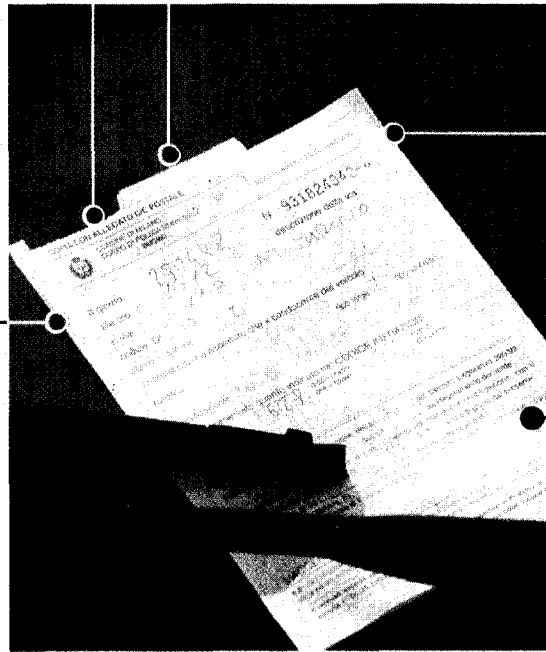
Obbligo di pagamento immediato del verbale per gli autotrasportatori in caso di eccesso di velocità o sovraccarico gravi, sorpasso vietato, tempi di riposo non rispettati e cronotachigrafo alterato

Proventi da autovelox

Divisione al 50% fra proprietario della strada e comune. I comuni avranno l'obbligo di destinare queste entrate alla messa in sicurezza delle strade e al potenziamento delle attività di controllo (taglio del 10% della quota per gli inadempienti)

Entrate dei comuni per le altre sanzioni

Rimangono gli obblighi di destinazione del 50% alla sicurezza e all'educazione stradale; cancellate le sanzioni per gli inadempienti in precedenza previste nel testo del disegno di legge



Notifiche

I verbali di contestazione delle violazioni al codice della strada devono essere notificati entro 60 giorni (invece dei 150 attualmente previsti)

Multe a rate

I verbali saranno rateizzabili a partire da 200 euro, a patto che il destinatario abbia un reddito complessivo non superiore a 10.628,16 euro (fino a un massimo di 60 rate)

LE ALTRE NOVITÀ

Ritiro della patente



Sospensione della patente a ore per motivi di lavoro e sociali: con l'ok del prefetto si potrà guidare fino a 3 ore al giorno. Scatta, inoltre, l'obbligo di revisione patente per chi in 12 mesi commette tre infrazioni da almeno 5 punti l'una, anche senza azzerare i punti

Autovelex



I comuni potranno continuare a utilizzare gli autovelex anche sulle strade extraurbane. Inoltre, le amministrazioni potranno impiegare strumenti di proprietà, in leasing finanziario o a noleggio con canone fisso

Patente e punti



Per il rilascio della patente, anche professionale, sarà necessario esibire un certificato che escluda l'abuso di sostanze alcoliche, stupefacenti e psicotrope. Dopo il corso per il recupero punti sarà obbligatorio sostenere l'esame. Sarà possibile guidare già a 17 anni, con accompagnatore

Biciclette, casco, seggiolini



Obbligo di indossare il giubbotto in bici, la sera e in galleria. Obbligo di indossare il casco in bici per i bambini fino a 14 anni. I bambini fino a 12 anni trasportati in moto dovranno sedere su appositi seggiolini di sicurezza. I motocicli che trasportano bambini non potranno superare i 60 km/h

Rilevazione infrazioni



Si amplia l'utilizzo dei sistemi automatici di rilevazione delle infrazioni: i controlli automatici potranno essere effettuati anche per infrazioni quali contromano, violazione della segnaletica, mancato utilizzo del casco eccetera

Minicar



Sanzione da 389 a 1.586 euro per chi modifica ciclomotori e minicar per aumentarne la velocità e da 48 a 594 euro per chi circola con mezzi modificati. Obbligo di cinture di sicurezza anche per chi è al volante di una minicar.

Alcol zero



Per chi ha la patente da meno di 3 anni e per i conducenti professionali arriva il divieto di mettersi al volante dopo aver bevuto alcol

Pedoni



Viene introdotto l'obbligo di dare precedenza ai pedoni anche quando questi ultimi si "accingono" ad attraversare sulle strisce